

MADE IN ITALY Saranno pubblici i flussi commerciali delle materie prime Basta silenzi sui prodotti dall'estero

► **Lo scorso dicembre** centinaia di allevatori e agricoltori padovani erano saliti al valico del Brennero per la mobilitazione di Coldiretti contro l'invasione dei "falsi made in Italy", prodotti agroalimentari stranieri che ogni giorno varcano la frontiera per poi essere spacciati come italiani. Uno scandalo che riguarda da vicino l'agricoltura padovana e un'eccellenza come il prosciutto il Montagnana, con il marchio Berico-Euganeo Dop, minacciato proprio dai falsi d'oltre confine.

Ora finalmente il ministero della salute annuncia che saranno resi pubblici i flussi commerciali delle materie prime provenienti dall'estero per la produzione alimentare. Sulla spinta della mobilitazione di Coldiretti cade perciò quel che sembrava un vero e proprio "segreto di stato". «Una bella notizia per il nostro prosciutto Dop – dichiara Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova – una delle eccellenze del territorio minacciata dall'invasione sleale che arriva da oltre confine. Una decisione del ministero che di-



venta ancora più gradita vista la concomitanza con la manifestazione di questi giorni dedicata al prosciutto berico-euganeo di Montagnana».

«Il prosciutto nostrano – aggiunge il direttore di Coldiretti Padova Simone Solfanelli – è danneggiato dai continui arrivi di cosce di maiale principalmente Germania, Olanda e Belgio. Si stimano oltre 40 milioni di pezzi ogni anno, pari a circa il quadruplo della produzione nazionale. E un prosciutto italiano su dieci viene prodotto in Veneto. In Veneto gli arrivi si concentrano nelle province di Padova, Treviso e Verona, le stesse che guidano la classifica in termini di allevamenti e trasformatori. Tutta l'agricoltura padovana trae beneficio da questo provvedimento che abbiamo fortemente voluto: fra i prodotti che più

no anche il latte prodotto soprattutto nell'Alta Padovana, insieme ai formaggi e agli altri derivati, e l'olio extravergine dei Colli Euganei».

Il ministero ha dunque accolto la richiesta presentata dal presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo, di rendere pubblici i dati, per sostenere la ripresa economica in una situazione in cui un terzo della produzione complessiva è composto da ingredienti stranieri all'insaputa dei consumatori e a danno delle aziende agricole. Finora, infatti, una complessa normativa doganale ha impedito l'accessibilità alle notizie senza significative ragioni legate alla tutela della riservatezza – come testimoniato dallo scandalo della carne di cavallo – provocando gravi turbative sul mercato e ansia e preoccupazione

Nelle foto, in alto il mercato di Campagna amica a Tencarola. Qui sopra, il presidente nazionale di Coldiretti, Roberto Moncalvo, durante la mobilitazione al Brennero.

